

236 *Copia di uno capitolo di una letera da Pexaro, de dì 7 Zener 1522, drizata a Bernardin Perolo in Venetia.*

Da poi sono arivate qui letere di mano propria de lo illustrissimo signor Duchà nostro, *videlicet* di Urbino, per la quale fa intendere che non havendo possuto restare d'acordo con il signor Gentile Baglione, e questo per rispetto di Vitello, deliberono fare lo sforzo loro, et così deteno la bataglia a Perusia, che durò circa hore 6, e finalmente per forza l'anno conquistata e intrati dentro e rimesso el signor Malatesta et Horatio. El signor Gentile se n'è fugito insieme con Vitello, che anche era in Perugia et è ferito in uno piede di schiopeto, benchè anche alcuni capetani del signor Duchà siano feriti; ma hanno poco male. Che di quanta laude et honore li redunderà tale impresa, pensate voi, che ad ogni grosso exercito meteria paura di fare una simile impresa di Perusia, perchè è fortissima. Deveneno li riposare tutto el zorno, che fu el Venere pasato, e poi andarsene a la volta di Siena, che non si pensa sia per farli contrasto; e di che seguirà, vi aviserò. Per altro, el campo suo si trova essere grossissimo, che tutto el mondo li core drieto; et heri matina, passorno qui a Savignano due milia fanti e 200 cavalli che vengono di Lombardia, che si trovano senza partito e vanno per unirse con el prefato signor Duca, che ha aquistà uno credito tale, che da' soldati è per Dio adorato, et è per conseguire ogni impresa che si delibera di fare. Che Idio gli presti gratia di fare tutto quello che sia per el meglio!

237¹⁾ *Copia di una letera di lo illustrissimo Francesco Maria ducha di Urbino, data in Perosa a dì 5 Zener 1521 (1522), drizata a sier Domenego Zorzi qu. sier Alvise.*

Magnifice domine tanquam frater.

La magnificentia vostra meco si ralegra de li felici mei successi et ha rasono, perchè si ralegra de homo che lo ama tanto quanto l'anima propria, et il quale, quanto più harà, sempre tanto più potrà disporre in ogni piacere et beneplacito suo. A la quale, per dare più compita contenteza, li significato come per fare dui colpi in un sol tratto, zoè remeter il signor Sigismondo, mio nepote, in Camerino

(1) La carta 236^{*} bianca.

et così conseguire il mio, cioè Senegaglia tenuta dal signor Joan Maria, così mi voltai a la volta sua, et appena intrato con alcuni cavalli ch'io vi detti a questo effecto il signor Sigismondo in quel territorio *cum* le spalle ch'io li porgeva *cum* tutto lo exercito, il signor Joan Maria parti, et il signor Sigismondo *cum* universal contenteza di quel populo introe in la città. Di poi, mancando l'acordo di Perosia per causa di Vitello, il quale, soto scudo di quella città, per dubio che haveva si pensava forsi assetare le cose sue, mi spinsi *cum* tutte le gente a la volta di Perosia, e finalmente terminai che 'l signor Malatesta reintrasse al dispetto de li inimici. Così heri matina spinsi lo exercito a le mure de la citade et vi detti l'assalto *cum* tale fiereza et gagliardia, che ancora che durasse sei hore, e che in un subito acquistamo li borghi, fu necessario far venire l'artiglieria, la quale gionta che fu, che in tutto erano 4 pezi di falconeti, subito la missi a l'incontro di la porta; ma per la sopravveniente nocte potè poco tirare. Ma ben vedendo li inimici che erano dentro con 4000 fanti, 150 homeni d'arme et molti cavalli lizieri, il determinato animo mio di remeter il signor Malatesta, et che per questo soto bona guardia mi era *cum* tutto lo exercito alloggiato ne li borghi aquistati, la nocte medema abandonorno la citade; et noi questa matina, *cum* satisfatione di tutto el populo, semo intrati dentro, come per una mia a mastro Anastasio difusamente la magnificentia vostra potrà intendere. Questo poco li ho voluto dire mentre che potrà da lui haver meglio che 'l particolare, et che in tanto la non resti senza satisfatione; et a quella mi offero et racomando.

Perusiae, V Januarii 1522.

FRANCISCUS MARIA DUX URBINI.

A tergo: *Magnifico tanquam fratri domino Dominico Georgio veneto etc., Venetiis.*

Copia de una letera dil signor Francesco Maria ducha di Urbino, data in Perosa a dì 5 Zener 1521 (1522), drizata a mastro Anastasio Turiano di l'hordine di Frati minori, suo nuntio a Venetia.

Venerande pater.

Per l'altra nostra foste avisato come era andato a la volta de Camerino per fare doi effecti in un sol tracto, et come si era già conseguito quello di Ca-